

RUETIR

La Johnson & Johnson Foundation lancia Health4U: "Abbiamo bisogno di più medici e infermieri"



Health4U: l'intervista di affaritaliani.it a Massimo Scaccabarozzi, Presidente della **Johnson & Johnson Foundation**

Fondazione Johnson & Johnson lancia Health4U : un programma di formazione e orientamento per la carriera universitaria e il mondo del lavoro, con un focus sui temi della salute, del benessere e delle scienze della vita, promosso in collaborazione con la Fondazione Mondo Digitale.

In un Paese che è stato messo a dura prova da **Covid** , si stima che **nei prossimi dieci anni ci saranno oltre 120.000 medici e infermieri mancanti** e l'assistenza sanitaria richiederà nuovi posti di lavoro. Il *Data Scientist* , l' *AI Engineer* , il *Gamification Designer* sono solo alcune delle nuove figure di cui il sistema sanitario avrà bisogno nel prossimo futuro. Anche i ruoli più tradizionali richiedono interventi prospettici: in loro assenza ci saranno 22.000 medici di base, oltre 47.000 medici del SSN e 53.000 infermieri.

L'iniziativa **Health4U**, che coinvolgerà oltre 10.000 giovani su tutto il territorio nazionale, si rivolge agli studenti italiani delle scuole secondarie di secondo grado, per guidarli alla scoperta dei cambiamenti che stanno trasformando il settore sanitario, dalle nuove professioni alle applicazioni delle tecnologie abilitanti.

Alberto Mantovani, Direttore Scientifico dell'Istituto Clinico Humanitas e Professore Emerito di Humanitas University, durante la presentazione dell'iniziativa ha sottolineato come la tecnologia stia cambiando il lavoro in sanità: "Le professioni sanitarie costituiscono una 'cintura di sicurezza' per la comunità nel suo insieme, dall'intelligenza artificiale all'ingegneria. La sfida sarà coniugare la tecnologia con la dimensione umana della medicina".

Alberto Mantovani, Direttore Scientifico dell'Istituto Clinico Humanitas e Professore Emerito di Humanitas University, durante la presentazione dell'iniziativa ha sottolineato come la tecnologia stia cambiando il lavoro in sanità: "Le professioni sanitarie costituiscono una 'cintura di sicurezza' per la comunità nel suo insieme, dall'intelligenza artificiale all'ingegneria. La sfida sarà coniugare la tecnologia con la dimensione umana della medicina".

Tonino Aceti, portavoce della Federazione Nazionale Ordini delle Professioni Infermieristiche (FNOPI) e Presidente di SalutEquità, ha sottolineato la necessità di dare centralità alla figura dell'infermiere: "La professione infermieristica è la professione del presente e del futuro, costantemente in sintonia con l'evoluzione dei bisogni della comunità, capace di agire e di coniugare parole magiche per i diritti dei pazienti e per il nostro Servizio Sanitario Nazionale come relazione, umanizzazione, competenza, innovazione, integrazione e prossimità. Qualità che la pandemia ha fatto capire a tutti, su cui lo Stato sta investendo in termini di fondi e con la costituzione di figure innovative come quella dell'Infermiere di Famiglia e di Comunità. È stata l'unica laurea in sanità che nel 2020 ha visto un aumento delle domande di quasi l'8% e secondo i dati a un anno dalla laurea in pre-Covid l'80% era già in servizio. Nel SSN sono ancora 53,

"Mai come quest'anno si parla di competenze di sanità pubblica particolarmente importanti e significative", ha detto **Mirta Michilli, Direttore Generale della Fondazione Mondo Digitale**. "Quello che stiamo imparando dalla crisi sanitaria non va perso quando l'emergenza è passata, ma deve essere trasformato in una risorsa comune, a tutti i livelli: strutturale, organizzativo, economico, umano e soprattutto educativo. La collaborazione con la Johnson & Johnson Foundation for Health4U ci offre l'opportunità di accompagnare i giovani alla scoperta di come la tecnologia stia cambiando profondamente le professioni sanitarie. Siamo convinti che scelte ponderate di studio nascano soprattutto dalla conoscenza, ed è questo l'obiettivo che il progetto si pone: fornire ai bambini informazioni su realtà professionali che altrimenti rimarrebbero a loro sconosciute, al fine di consentire loro di individuare i loro reali interessi e studio diretto, ricerca e passione per migliorare la qualità della vita di tutti".

Testata: ruetir.com

Data: 18 gennaio 2021

La **Johnson & Johnson Foundation** è stata costituita nel dicembre 2000 dalle società del **Gruppo Johnson & Johnson** in Italia nei tre settori in cui opera, Pharmaceutical (Janssen), Consumer (Johnson & Johnson) e Medical (Johnson & Johnson Medical). Presiede **Massimo Scaccabarozzi**, che spiega così ad **affaritaliani.it** gli obiettivi dell'iniziativa: "La pandemia ha sollevato tutti i problemi relativi alla carenza di personale sanitario. Come evidenziato dalla ricerca di McKinsey e dai dati OCSE, l'Italia è il Paese europeo con **la più alta percentuale di personale medico over 55**, il che non è male, ma lo diventerà tra dieci anni, quando molti di loro andranno in pensione, se non ci sarà un adeguato turnover".

"**La carenza di infermieri è ormai cronica.** Grazie anche all'innovazione in campo medico, siamo uno dei Paesi più longevi e questo ci pone di fronte al problema di gestire sia un'età media sempre più avanzata sia patologie croniche. Per anni le associazioni di medici e infermieri hanno posto il problema della mancanza di personale da impiegare in assistenza, questione che ora emerge con chiarezza. Si stima che nei prossimi 10 anni mancheranno oltre 120.000 medici e infermieri. Cerchiamo quindi di dare il nostro contributo rivolgendoci soprattutto ai ragazzi che devono fare una scelta alla fine del loro percorso di scuola superiore. Ci auguriamo che questa scelta possa essere consapevole e che riescano ad appassionarsi a quello che è un mondo affascinante: questo mestiere, nonostante tutte le difficoltà che comporta, consiste in una cosa molto nobile, cioè dare vita alle persone".

"Vogliamo promuovere questa consapevolezza in modo ottimistico, in un momento in cui prevale il pessimismo", prosegue **Massimo Scaccabarozzi**. "Leggiamo spesso notizie negative: i medici impiegano molti anni per emergere, sono sottopagati, c'è tanta precarietà... Noi invece vogliamo dare un messaggio positivo facendo appassionare i giovani, mettendo a loro disposizione esperti del associazioni professionali e associazioni di pazienti, per dare loro quell'empatia che può essere utile a loro, ma soprattutto al Paese".

Per **aumentare l'attrattività della professione** e trattenere giovani di talento in Italia bisogna invertire una tendenza preoccupante: "All'estero c'è un maggior riconoscimento delle professioni mediche, così come tempi più rapidi per l'emergere di una persona. In Italia chi lascia l'università ci mette molti anni prima di avere un ruolo, mentre in altri paesi è molto prima anche per arrivare a stipendi adeguati. Gli infermieri spesso ci dicono che è più facile per loro trovare un lavoro ben retribuito all'estero che in Italia a causa dell'eccessiva burocrazia. Non dobbiamo sprecare le opportunità che ci vengono offerte dalla **Next Generation EU**. In questo, però, ci rimettiamo alle istituzioni: il nostro piccolo progetto serve solo a instillare nei bambini la voglia di cimentarsi in un settore che, per quanto ci riguarda, è davvero meraviglioso, perché consiste nel dare vita a persone".

Cosa dovrebbe fare la pubblica amministrazione per promuovere questo desiderio, accanto a iniziative meritevoli come quella della **Johnson & Johnson Foundation** ? “Dobbiamo prima di tutto **uscire dalla logica dei continui tagli al servizio sanitario nazionale**, che ha caratterizzato gli ultimi anni. L'assistenza sanitaria è stata utilizzata come un "bancomat" per recuperare i soldi dove era necessario. La pandemia Covid-19 ci ha messo in ginocchio, riportando alla luce - soprattutto nella prima fase - tutte le inefficienze del fronte della **medicina del territorio**. L'approccio deve essere completamente ridisegnato, con nuovi investimenti e premiando i tagli del passato. Quindi non sarei troppo sottile tra **Recovery Fund** e **MY**, ma porterei a casa le risorse per avere davvero un SSN più efficiente, per non ritrovarci a pensare in uno scenario in cui i posti letto sono meno del necessario. Chi ha gestito il Paese nell'ultimo anno si è trovato di fronte a un problema inedito e quindi gravoso, ma ora c'è una possibilità straordinaria: quella di avere investimenti davvero grandi attraverso il piano **Next Generation UE**, così da adattare finalmente l'assistenza sanitaria al esigenze del Paese “.

“L'empatia verso la scienza, e in particolare la medicina, può tradursi in occupazione nella ricerca, nell'industria o nell'essere vicino al letto come infermiera o medico. Stiamo attraversando un cambiamento radicale soprattutto nel settore. Ad esempio, la ricerca di molecole ora avviene attraverso l'uso dell'intelligenza artificiale. Mi sono trovata spesso in contesti dove si parlava di ricerca e con me intorno al tavolo c'erano ingegneri e informatici, che ovviamente hanno bisogno anche di competenze mediche, ma tutto parte dall'empatia verso il settore sanitario che deve nascere nei bambini. Inoltre è un settore che, sia nella sfera privata che in quella pubblica, richiederà professioni nuove o diverse”, conclude **Massimo Scaccabarozzi**.